Anno XII N. 11 — Udine, Lunedì 14 gennaio 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . L. 28
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

L'AVVENIRE DELL'ITALIA

Nella *Scuola Cattolica* di Milano troviamo un dotto discorso che il distinto avvocato Pier Biagio Casoli lesse fin dal 22 di novembre nella sala delle Conferenze cattoliche in Milano. Ha per titolo « L'avvenire dell'Italia. » Ne pubblichiamo un brano che dedicandolo al signor P. V. del *Giornale di Udine*, troverà in esso conveniente risposta a certi suoi ritornelli. Lo legga e rilegga attentamente, e, se non è settario, come si è compiaciuto altra volta di dichiararci, usando solo della ragione, si convincerà che non sono i cattolici quelli che bramano le guerre e gli interventi stranieri, sì piuttosto i nemici della vera libertà ed indipendenza del Capo della Chiesa cattolica.

« Quando sentiamo taluno rimproverarci in nome dell'Italia di essere nemici e traditori della patria perchè vogliamo quello che vuole il Papa, quando sentiamo imprecare al Papa come a nemico della nazione nostra, e dirlo *cancro d'Italia*, perchè la sua volontà non si piega dinanzi all'ordinamento presente della cosa pubblica; e perchè col non piegarsi dinanzi all'opera della rivoluzione ne annunzia la caducità, noi abbiamo il diritto, noi abbiamo il dovere di protestare come italiani che il nome dell'Italia è usurpato in tali sentenze. Saremo nemici se volete dell'ambizione che ha menato tanto all'ingrandimento; siamo nemici grazie a Dio, del pervertimento che sprona alla guerra anticlericale, nella stessa guisa che il Papa resiste a questa guerra, e non cede a quell'ambizione: ma l'Italia in tutto ciò non ci ha mai avuto altra parte che quella di vittima, e non si può da chi l'ha ingannata e tradita farsi ora uno scudo del suo nome e dei suoi diritti.

« Una minaccia per l'Italia c'è, e grande, e forse più imminente di quanto pensiamo ora. Ma questo pericolo dipende unicamente dal predominio che su l'Italia esercitano gl'interessi e le passioni settarie.

L'idea del bene dell'Italia è sempre lasciata in disparte, ed ecco che la nostra patria, legata come è passivamente al presente suo assetto pubblico, si trova minacciata di doverne subire le sorti. Non il Papa invoca la servitù dell'Italia, non noi cattolici prepariamo coi voti e coll'opera il ritorno del dominio straniero: ma bensì lo fa chi si ostina a non dare ragione alle domande del Papa, chi continua a volere che l'interesse effimero di una parte prevalga sul bene generale del paese e lo conculchi. E siccome per le tante ragioni che tutti sanno, la condizione a che fu ridotto il romano Pontefice sarà sempre un invito allo straniero a scendere dalle Alpi, e scendendone, se non è la prima volta, può essere la seconda, o la terza, che si trovi in grado di dettarci la legge, e dettandoci la legge potrebbe con vezzo non insolito pigliarsi di nuovo qualche nostra contrada, così è evidente, che coloro i quali comminano a chi attenta all'odierna unità massonico-sabauda dello stato in Italia, pena uguale che al parricidio, col farsi sostenitori di tale unità contro le domande del Papa si rendono meritevoli della pena medesima, che in quello stesso articolo è sentenziata per chi compie atti tendenti a porre una parte dell'Italia sotto lo straniero.

« Da questo e da tutti gli altri malanni che la nostra patria subisce ora, e ha indubbiamente ragione di temere nell'avvenire, in causa del dissidio tra gli ordini politici che ora la reggono e il Papato, non ci può salvare che il ritorno all'idea sana e pura del bene nazionale; idea la quale, considerata al di sopra delle ambizioni e degli odii d'ogni sorta, si mostra inseparabile da quella del diritto della Santa Sede. Il Papato non è un'istituzione umana, accidentale, transitoria: non lo è di fronte a tutto il genere umano, del quale sarà sempre capo e maestro; non lo è di fronte all'Italia dove sempre ha avuta la sua sede.

« Quando il romano Pontefice domanda la restituzione dei suoi dominii temporali, non è un pretendente i cui titoli di legittimità possono essere prescritti, è la suprema, permanente autorità di diritto e di fatto della terra che viene a reclamare ciò che è necessario al governo spirituale del mondo, la guarentigia stabile della propria libertà e della propria indipendenza. L'Italia fu destinata a dare tale guarentigia al Papato; il rifiutarvisi, il prestarsi a stromento di offesa contro di lui non può che travolgerla nella rovina, che fa sempre precipitare i nemici del Papato dalle maggiori e più formidate altezze.

« Non si può immaginare l'Italia senza il Papato; è per il Papato che essa ha l'impronta sua speciale, che sopravvisse a tutto il mondo antico, che ebbe l'insuperata grandezza medioevale, che anche dopo rimase sempre qualche cosa di più che la Spagna e l'Alemagna, la Francia e l'Inghilterra, che pure giganteggiavano attorno a lei, che può stare sicura di non perdere la superiorità per quante vicende si succedano a mutare le sorti del mondo civile. Da questa condizione specialissima dell'Italia scaturisce il vero concetto della *missione del popolo italiano*, che è quella di essere difesa del Papato; e così, che nessun'idea di bene, nessun disegno di ordinamento, nessuna vita politica è applicabile, è possibile per l'Italia, se non si accorda coi diritti, colla libertà, coll'indipendenza del Papa. Se il fatto dell'unità di Stato fosse bene necessario all'Italia, non avrebbe mai valore maggiore e necessità più imperiosa di quella che ha un tale accordo col Papa, e bisognerebbe concludere: sia, adunque, il Papa il re d'Italia. I propugnatori più accerrimi dell'unità di Stato griderebbero alla bestemmia per questa proposta: piuttosto che il dominio del Papa essi chiamerebbero in Italia il re d'Abissinia; ma non sarebbe invero questa una prova che la loro causa è la causa del bene della patria.

« Intanto è sempre vero che la salute avvenire dell'Italia dipende esclusivamente dal trionfo di questa idea, che cioè, il suo bene è inseparabile dal diritto del Pontificato romano. Le idee sembrano piccola e debole cosa; eppure, come senza di loro nulla si fa di vitale e di fecondo, così per esse si possono vincere le forze contrarie apparentemente più poderose. Ma perchè le idee abbiano tanta virtù è indispensabile che siano diffuse, che siano spiegate, che penetrino nelle menti e vi rimangono tenaci e perspicue. I cattolici d'oltre monte e d'oltre mare pensano costantemente al diritto del Papa, certi che alla fine vincerà. Noi dobbiamo avere lo stesso pensiero, ma più fortunati di loro, lo possiamo e lo dobbiamo unire al pensiero italiano. Se questa unione ideale non sarà sopita e spenta nelle menti nostre, il giorno del trionfo del Papato sarà anche il giorno del trionfo pel bene dell'Italia, e gli italiani, all'unisono col giubilo dei cattolici di tutto il mondo potranno anche, finalmente esultare come cittadini ».

I PACIFICI

Sanno i nostri lettori come il famoso Lemmi colla sua circolare per la pace eccitava alla guerra. Ora il Saffi della lega *pro pace* fece un discorsone, ben inteso *pacifico*, e giustificò anche le parole del capo massone, presentandole proprio come dichiaranti pace pace. In fondo poi anche dal discorso del Saffi traspare il desiderio che da una parte o dall'altra la si rompa; è perciò che crede dovere di assecondare ogni nuova spesa per cannoni e munizioni. Eguale desiderio manifestò già la Riforma inspirata dal suo padrone Crispi il quale dichiarò che non muoverà no guerra, ma sarà suo gusto ajutare, o da una parte o dall'altra (certo quella che avrà più probabilità di vittoria) quando una guerra irrompesse.

La guerra sta dunque nel cuore della famosa ditta Lemmi-Crispi, e dei loro amici. A manifestare tale desiderio fu pure l'on. Arbib, quando provò che ad affrettare la *conciliazione*, sarebbe buona una guerra ed una vittoria. Ecco le sue parole, bene inteso, sempre per la *conciliazione*.

« Una vittoria sulle Alpi o di là da esse, o sulle limpide e seducenti acque del mediterraneo, manderebbe in fumo sogni e speranze dei vaticanisti, e li indurrebbe a piegare anch'essi dinanzi al vin-

---

66 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

Testimone oculare di quella scena commoventissima, Goffredo Delamere pensò tosto di associare il buon prete all'esecuzione di un complotto, da lui ordito coll'autorizzazione del signor Aubrey, e riguardante Caterina. Il caro parroco essendosi lasciato guadagnare al concetto di Delamere, questi gli diede carta bianca per far demolire la piccola scuola posta in addietro, sotto il patronato di Caterina, e riedificare nel medesimo posto una graziosa palazzina, di stile gotico, più vasta della prima, e capace di ospitarvi comodamente quaranta o cinquanta fanciulle, vale a dire tutte quelle del paese. Il parroco promise inoltre con faceta gravità di mantenere il massimo segreto verso miss Aubrey, e si impegnò sorvegliare i lavori ed affrettarne il compimento, acciocchè la scuola potesse essere aperta il giorno stesso in cui la famiglia Aubrey andrebbe a ripigliar possesso del suo castello.

Tre settimane, all'incirca, erano trascorse dall'arrivo degli Aubrey al castello di Fortheringham, quando nuove elezioni politiche, indette qualche tempo prima, ebbero luogo in tutta l'Inghilterra. Voglioso di prendersi una rivincita, Delamere si presentò un'altra volta candidato e fu senza contestazione, eletto di Yatton, perocchè Titmouse era già caduto talmente in basso e con tal marchio d'ignominia da togliergli il ghiribizzo di sollecitare nuovamente i suffragi popolari.

A questo punto erano le cose allorchè il signor Aubrey ricevette un messaggio del duca di Tantalan, il quale annunziavagli che il loro comune parente, il conte Dreddlington, era agli estremi.

Egli ha manifestato il desiderio di vedervi prima di morire, diceva uno dei periodi della lettera del duca, e non avete tempo a perdere se volete trovarlo vivo ancora.

Il sig. Aubrey partì immediatamente alla volta del castello di Poppleton, ove lord Dreddlington erasi trasferito dopo la morte di Cecilia. Appena sceso di vettura, Aubrey venne introdotto nella camera del moribondo. Il duca di Tantalan e Miss Maria erano al capezzale del conte. Miss Maria piangeva in silenzio; una delle mani sue era fra le mani del morente che la guardava con spaventosa fissazione. L'infelice lord non era più che uno scheletro, ed i suoi lineamenti avevano l'impronta della disperazione per cui era precipitato anzi tempo sull'orlo della tomba.

Il signor Aubrey profondamente commosso, si avvicinò al letto, strinse la mano stesagli dal duca e salutò rispettosamente Miss Maria, la quale, alzandosi e chinandosi all'orecchio di lord Dreddlington, gli annunziò la presenza del suo congiunto. Il conte fè un lieve movimento; gli occhi suoi, smisuratamente aperti, parean cercare il signor Aubrey; le labbra sue si agitarono come se avesse voluto parlare, ma non poterono articolare alcun suono. Un istante dopo, potè sollevare le braccia e metterle al collo di miss Maria dalla quale era sostenuto; poscia emise ad un tratto una specie di gemito soffocato; le braccia sue ricaddero, la sua testa si piegò... Era morto!

Miss Maria svenne. Il duca di Tantalan ed Aubrey stettero qualche minuto in silenzio, e quindi uscirono assieme. In seguito d'un lungo colloquio, durante il quale il duca informò Aubrey che lord Dreddlington avea dimenticato di provvedere all'avvenire di miss Maria, Aubrey s'impegnò di rimediare a tutto.

Il duca s'incaricò dei funerali, ed Aubrey prese commiato da miss Maria, pregandola di recarsi quanto prima al castello di Yatton e di considerarlo come casa sua.

In quella, un domestico si presentò, dicendo:

— La carrozza di *milord* è pronta!

Aubrey trasalì: era lungi dal pensare, in quell'istante, che la morte di lord Dreddlington conferivagli il titolo di lord Drelincourt col relativo dominio.

XXVI.

All'epoca dello scioglimento della Camera dei Comuni, tutta la ricchezza di Titmouse riducevasi a poche sterline che s'era fatte imprestare *brevi manu* da uno dei suoi colleghi, grande amico politico, il giorno dell'ultima seduta. Possedeva inoltre il vestiario che indossava, più un libro sull'arte del *Pugillato* che tenevasi quasi sempre in tasca.

Una banda di creditori, simili a lupi affamati, spietatamente gli si avventò contro, e per colmo di sventura, egli stava per perdere il comodo privilegio dell'inviolabilità di cui godono i membri del Parlamento. Tre usurai, che malgrado la cauzione dolosamente carpita a Tag-Rag, non erano stati integralmente pagati, si scambiarono il giurato proposito di perseguitare ad oltranza il povero Titmouse, e di farlo sorvegliare giorno e notte, a qualunque costo; fino al momento in cui verrebbe loro fatto di gettarlo in una prigione.

L'ex milionario abitava allora, a pochi passi dalla Camera dei Comuni, un bugigattolo più meschino ancora della soffitta appigionatagli un tempo da mistress Squallap, allorchè era semplice commesso di bottega presso Tag-Rag. Quivi egli rimaneva coricato quasi tutto il giorno, dimandando a sè stesso come mai avesse potuto spendere tutte le ingenti somme avute a sua disposizione e che diavolo sarebbe stato di lui!

Quante volte poi accadevagli di pensare a Quirk od a Tag-Rag, un vero furore impadronivasi di Titmouse; peggio poi, quando alla mente sua presentavasi il nome di Gammon... Sovente, sull'imbrunire, andava con passo errante nelle adiacenze del palazzo di lord Dreddlington, nonchè della splendida abitazione da lui occupata dianzi con lady Cecilia, frammezzo ad lusso principesco. Il forsennato provava allora una tal sensazione di vertigine da spingerlo a sfrenata corsa, a guisa d'un pazzerello fuggito dal manicomio.

(Continua.)

citore. La pace si farebbe subito, e con lieve sforzo e fatica. „

— Conciliazione! —

E dopo tutto questo il *Giornale di Udine* si sfegata a gridare che siamo noi cattolici che desideriamo la guerra!!!

Per eccitare le masse contro i cattolici, certa gente usò sempre la calunnia, nè smetterà il vizio. Però dei frutti della calunnia assai spesso dovettero dolersene gli stessi calunniatori. E le passioni popolari che ora si lusingano e fomentano contro i cattolici, sono un' arma che nessuno ha mai adoperata impunemente. Il famoso 89 lo ha provato. Tolga Iddio che un altro 89 non ne sia nuova prova.

Non si lasciò imporre

Alcuni mesi or sono, il M. R. sacerdote Don Felice Bolognesi parroco di S. Stefano in Ferrara, conseguì da pie persone alcune piccole eredità a scopo di culto e per suffragio delle anime loro.

I parenti lontani dei testatori, i quali non potevano rassegnarsi a tali disposizioni testamentarie, incominciarono ad inveire contro il parroco, calunniandolo ed anche infamandolo.

Il parroco allora, forte del suo diritto, deferì i calunniatori e diffamatori al tribunale di Ferrara, dal quale vennero condannati a pene non lievi.

I valorosi anticlericali, nonostante la sentenza di condanna, non vollero darsi per vinti e continuarono a diffamare Don Bolognesi, servendosi all' uopo di un lurido giornale di Genova.

Il parroco, per tutelare il suo onore così empiamente vilipeso, fu costretto a sporgere querela contro il giornale settario che intitolasi l'*Ottantanove*.

Il processo fu dibattuto davanti al tribunale di Genova da cui venne pronunciata la sentenza di condanna al gerente a tre mesi di carcere e a 200 lire di multa, e in caso d' insolvibilità, con tanto carcere sussidiario; a lire cinquecento per danni morali e a tutte le spese processuali.

Ci congratuliamo coll' egregio Don Bolognesi per la meritata soddisfazione.

ONORIFICENZA PONTIFICIA

Sua Santità Leone XIII, Pontefice Massimo, ha conferito la croce *Pro Ecclesia et Pontifice*, decretata col Breve *Quod Singulari* del 17 luglio 1888, al sacerdote Davide Albertario, direttore dell'*Osservatore cattolico*, e al sacerdote Uberti Gianseverо. Il diploma di colazione di questa onorificenza porta la data dell'8 dicembre 1888.

Presentiamo ai distinti pubblicisti le nostre congratulazioni.

Lamenti contro il Governo rigeneratore

Da Cagliari in data 5 corr. mandano ad un giornale liberale la seguente corrispondenza:

" La cronaca cagliaritana dell' ultimo semestre 1888 è monotona e dolorosa — come la cronaca generale sarda.

" Le speranze sul raccolto dei cereali fallite.

" Le speranze nei vigneti avverate; ma mosti e vini non hanno esito, essendo chiuso lo sbocco in Francia, nè ancora essendosene per i prodotti sardi aperti altrove.

" Le pioggie troppo scarse ritardarono il rinverdimento dei pascoli, e il bestiame sofferse assai; e quello rimaste vivo e sano non ha esito che in Sicilia appena appena, e in piccole partite.

" Nessun risveglio nelle industrie minerarie; anche la febbre dei ricercatori di minerali argentiferi sminuì.

" La costruzione delle strade ferrate secondarie del primo periodo volge al termine. Il tronco Bosa-Tirso s' inaugurò, senza pompa, il 26 dicembre. Fra breve si apriranno al pubblico i piccoli tronchi: Tirso-Nuoro; Isili-Laconi; Sassari-Alghero.

" L' impresa Marsaglia fu molto attiva in questa costruzione. E si assicura che abbia realizzato buon lucro.

" L' ing. Marinoni (un lombardo) si distinse assai, per solerte intelligenza, nella costruzione del tronco Bosa-Nuoro. Egli venne in Sardegna dopo aver lavorato otto anni al Gottardo.

" Per cinque anni da ora si sospenderanno queste costruzioni. I Sardi tutti speravano assai nella continuazione di queste costruzioni, come in un espediente indicatissimo per alleviare i danni della catastrofe finanziaria dell' isola; ma anche queste speranze fallirono.

" L'amministrazione provinciale studia i preliminari per la risoluzione del contratto stipulato colla Ditta A. Vivanet, per la costruzione della rete stradale.

" Dopo il fallimento del *Credito Agricolo*, la rovina della *Cassa di Risparmio*, del *Credito Fondiario* della *Cassa di Sconto*, e della *Banca Agricola Arborense*; dopo la nomina di un liquidatore per il *Banco di Cagliari*, — anche per la *Banca Agricola Sarda* il pubblico restrinse il credito. L' *Avvenire di Sardegna* (antico avversario della *Banca Agricola Sarda*) annunziò che erasi iniziata la sottoscrizione pubblica a una nuova emissione di azioni, per aumentarne il capitale sociale; ma esso non ha mai detto finora quante nuove edizioni siansi avute e quanti quattrini abbia, per ciò solo, la *Banca Agricola Sarda* incassati.

" Intanto le subaste per debiti d' imposta aumentarono; lo sbilancio del Municipio di Cagliari aumenta.

" Tutti vivono angustiati, incerti del domani, sfiduciati delle forze proprie e degli aiuti del governo.

" Gli aiuti del Governo erano stati promessi per lo scorso novembre; e così passò anche la fiducia pubblica nella stampa; che prometteva esplicitamente, come epoca certa dell' arrivo dei provvedimenti, lo scorso novembre.

" Intanto nulla si sa della lite promossa dal Municipio di Cagliari per riavere dalle Finanze dello Stato quattro milioni e più di lire, devuti per compensi doganali, ecc.

" Nulla si sa della esecuzione del decreto del prefetto Caravaggio, che dichiarava la Giunta e il Sindaco di Cagliari responsabili del deposito *arbitrario* di più che un milione di lire fatto presso il fallito *Credito Agricolo*.

" Nulla si sa del ricupero che dovrebbesi fare da molti Comuni della Provincia di somme dovute dagli esattori.

" Nulla si sa ancora del quando piacerà al Governo di aprire agli studiosi la scuola enologica, che, con tanto dispendio del municipio cagliaritano s' impiantò qui da parecchi anni.

" E così principia un altro anno. E se gli animi sono sfiduciati, la colpa non è poi tutta dei buoni cagliaritani.

" Ma e i deputati sardi che fanno? „

Tanti omaggi, come gli altri, al padrone Crispi.

Una lettera di Bonghi sugli studenti

Il *Popolo Romano* pubblica una lettera dell' on. Bonghi circa al contegno degli studenti dell' Università romana nella ricorrenza dell' anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

L' on. Bonghi dice:

" Avverto gli studenti che dai loro attriti col rettore non avrebbero potuto trarre alcun beneficio. Non vi par egli di aggiungere che della continuazione di tali attriti, così strani e fuori di ogni ordine razionale e naturale, ha la principal ragione la condotta del Governo che leva ogni autorità al rettore, ai Consiglio accademico, ai professori, e sceglie per farli cessare le vie più addatte a prolungarli, facendo agli studenti concessioni che essi stessi, ben consigliati e meglio illuminati, ripudierebbero; che annientano l'esperienza di anni e i pareri del Consiglio superiore, e sciupano quello che s' era via via costrutto di men male e di meglio nel nostro sistema universitario? „

RIAPERTURA DEL PARLAMENTO

La Camera si aprirà il 28 col discorso della Corona, col programma seguente:

Riforma del Senato, indennità ai deputati, incompatibilità parlamentari, *incameramento* Opere Pie.

La solita smentita

A ribattere vieppiù le maligne insinuazioni e calunnie di certi fogli, riportiamo qui una dichiarazione non sospetta del *Fremdenblatt* il quale, dietro *autentiche* informazioni dice, che nelle sfere competenti si dichiarano inventate le notizie date dal corrispondente viennese alla *Tribuna* di Roma relativamente ad uno scritto dell' imperatore al card. Simor, perchè fosse sospeso il progettato congresso cattolico.

ITALIA

Catania — *A mons. Arcivescovo.* — Il giorno 9 corr. col diretto per Messina è partito da Catania per Roma mons. Arcivescovo. Oltre cinquanta carrozze di gala lo accompagnarono alla stazione colle rappresentanze del capitolo, della cattedrale, della collegiata, dei parroci, dei rettori, delle chiese, del laicato cattolico, della nobilità, dei circoli cattolici. La dimostrazione fu imponente e commoventissima.

Il popolo affollato lungo la via volle che la carrozza dell'Arcivescovo venisse scoperta per vederlo e salutarlo. Le acclamazioni furono continue; molti piangevano. L' Arcivescovo era evidentemente commosso e benediceva la folla. Alla stazione; la folla v' irruppe e gli applausi proseguirono fino alla partenza del treno.

Le rappresentanze accompagnarono l' Arcivescovo fino a Messina.

Firenze — *Ancora l' arresto degli spacciatori di fogli falsi.* — Leggiamo nel *Giorno*: Sull' importante arresto degli spenditori di biglietti di Banca falsi, fatto son pochi giorni nella nostra città, si hanno questi nuovi particolari:

Ad assicurare l' esito della brillante operazione hanno molto contribuito l' ispettore Cesare Medici e il delegato Antonio Giannotti della questura di Modena.

I falsi valori messi in circolazione erano dei seguenti tagli ed istituti:

L. 100 Banca Toscana N. 131895; L. 50 Banco di Napoli Serie D|H 06894; L. 5 di Stato Serie 029839 N. 2110.

Coloro che avessero ricevuto dei biglietti dei suddetti istituti sarà bene eseguiscano le opportune verifiche, ed in caso ne rilevino in falsità si affrettino a darne avviso alle locali autorità di pubblica sicurezza, in considerazione anche che fra gli arrestati vi sono persone molto facoltose, e quindi in istato di rifare i danni alle persone che hanno ingannato.

Mantova — *Fasti sulla scuola laica.* — A Mantova moriva pochi giorni fa un povero apostata, il prof. Enrico Paglia, prete spretato, e moriva improvvisamente.

Il disgraziato era direttore generale delle scuole comunali di Mantova, e perciò ai suoi funerali puramente *civili* intervennero gli alunni delle scuole tecniche, i bambini e le bambine delle scuole elementari.

In una città, pienamente in balia degli ebrei come Mantova, sono cose che non fanno meraviglia. Ma pure merita d'essere registrato nei fasti della scuola laica questo immenso scandalo dato alla puerizia d' una città intera, costretta a partecipare al funerale di chi è portato al cimitero, come si portano alla fossa le bestie, senza un segno di conforto e di speranza!

ESTERO

Francia — *Una donna matematica.* — L'accademia delle scienze di Parigi conferì quest' anno il premio di lire tremila — di fondazione Bardin — per il migliore lavoro sopra un determinato tema di matematica, a Sofia Kawa-lew ki, docente di matematica nella scuola superiore di Stoccolma (Svezia).

Già da varii anni il premio non era stato conferito, poichè nessuno dei lavori aveva risposto pienamente alle condizioni richieste.

Quest' anno, invece, il lavoro della professoressa di matematica vi corrispose tanto che, non solamente il premio, ma alla sua compilatrice fu accordato un altro premio, dai fondi dell'accademia, di lire cinquemila, e venne invitata a recarsi a Parigi in persona per il relativo conferimento.

La premiata ha 35 anni, è vedova del paleontologo Waldemaro Kawal-wki, e discende dal lato paterno direttamente dal re d' Ungheria Mattia Corvino.

Russia — *Per la Polonia.* — Telegrafano da Roma che in seguito ai negoziati tra la Santa Sede e la Russia, Popiel arcivescovo di Varsavia si recherà a Pietroburgo per gli accordi col ministro dell' interno circa gli affari della Polonia.

Spagna — *Smania petardiera a Madrid.* — Si telegrafa da Madrid:

« Il governatore ha ricevuto una lettera anonima scritta dall' autore del getto dei recenti petardi. Egli dichiara che nulla varrà a impedirgli di continuare, e annunzia che farà scoppiare altri 25 petardi, l' ultimo dei quali nella sede della prefettura. »

Il fatto è che il giorno dopo è stato gettato un petardo nello stesso palazzo reale, e non si conosce l' autore del fatto.

Cose di Casa e Varietà

La Giunta municipale del comune di Udine

invita, a sensi dell' articolo 16 della legge 24 settembre 1882 tutti coloro che non essendo inscritti nelle liste degli elettori politici sono chiamati dalla legge suddetta all' esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il corrente mese la loro inscrizione.

Hanno diritto di essere inscritti anche coloro che pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età lo compiono non più tardi del 30 giugno 1889.

Ogni cittadino del regno che presenta la domanda per essere inscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1. il luogo e la data di nascita.
2. l' adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui l' art. 13 della legge sopra indicata.
3. i titoli in virtù dei quali domanda l' inscrizione.

I non cittadini devono giustificare l' adempimento delle condizioni prescritte al n. 1 dell' articolo 1 della legge stessa.

La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente: nel caso ch' egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse notorio.

I documenti, i titoli, certificati d' inscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Dal Municipio di Udine
5 gennaio 1889.

Il Sindaco
L. DE PUPPI.

Elenco delle grazie dotali

estratte a sorte il giorno 13 gennaio 1889 a carico dell'opera pia *Fondo Grazie Dotali* eretta nella chiesa parr. di s. Giacomo apostolo in Udine.

Stradolini Lucia di Giuseppe L. 50 — Cudiz Anna di Agostino l. 50 — Mauro Anna fu Gio. Batta l. 50 — Gzatti Emilia di Domenico l. 50 — Bellò Margherita di Nicolò l. 50 — Ceselli Italia fu Giacomo l. 50 — Pecile Maria fu Luigi l. 50 — Gomiero Maria Aless.ª di Giovanni l. 50 — Spinella Vittoria l. 50 — Selva Elisa di Antonio l. 50 — Marchiol Olga fu Gio. Batta — Quaino Maria di Giuseppe l. 50 — Gobitto Italia Anna Maria fu Luigi l. 50 — Del Bianco Maria di Riccardo l. 50 — Del Zotto Luigia di Antonio l. 50 — Missio Teresa Giuseppina fu Antonio l. 50 — Fumis Domenica fu Pasquale l. 50 — Gozzi Luigia di Gio. Batta — Terrin Pierina fu Trifone l. 50 — Bonfin Celestina di Carl' Antonio l. 50 — Petri Arminia di Gio. Batta l. 50 — Lavaroni Teresa Maria di Giacomo l. 50 — Grattoni Teresa di Gio. Batta l. 50 — Modonutto Teresa di Giuseppe l. 50 — Querini Ca-

terina di Giuseppe l. 50 — Bellocchio Rosina fu Antonio l. 50 — Febeo Luigia fu Domenico l. 50 — Polese Elettra di Feliciano l. 50 — Ellero Maria di Luigi l. 50 — Predan Ida fu Antonio l. 50 — Lucchetta Anna Francesca fu Lorenzo l. 50 — Elia Teresa di Antonio l. 50 — Toniselli Angela 50 — Romanelli Rosa di Angelo l. 50 — Zilli Annetta fu Angelo l. 50 — Degano Giovanna di Gio. Batta l. 50 — Rossetti Luigia di Luigi l. 50 — Rizzi Teresa di Andrea l. 50 — Fabris Anna di Valentino l. 50 — Mauro Angela fu Luigi l. 50 — Vidoni Luigia di Luigi l. 50.

La tavola delle regine

Nei tempi che corrono le Case Sovrane tengono relativamente tavola meno sontuosa di quelle di monti privati.

La regina Vittoria mangia usualmente all'uso scozzese e comincia i suoi pasti con una zuppa fatta con grano e crema *porridge* beve birra *sherry* di Domech in una tazza d'argento, meravigliosamente cesellata, che un tempo già servì alla regina Anna.

Alla sera il pranzo della regina è assai copioso e la tavola è rischiarata da candelabri d'oro con candele di cera e in mezzo alla tavola campeggiano dei trionfi portanti piante esotiche che si innalzano fin quasi a toccare il soffitto.

La regina fa uso di un pane speciale assai cotto e del color della gomma.

Alla tavola della regina di Svezia figurano vivande assai appetitose all'occhio: minestra, quasi sempre, di latte quagliato ed orzo, bistecca: uno dei suoi piatti favoriti sono le polpette di ammortellato cotte all'olio con guarnitura di uova affritellate, poscia, quasi ad ogni pasto, il piatto naturale, del salmone conservato sotto terra.

Alla corte di Germania la tavola più fine è quella della Gran Duchessa di Baden; cucina francese assai ricercata ricercata e vini squisiti. La Granduchessa si fa da sè medesima il caffè in una caffettiera d'oro niellato.

L'imperatrice Vittoria mangia all'uso inglese e in fine di pranzo pasticciere di ogni sorta.

In Italia la corte pranza ad una tavola ricoperta di una magnifica tovaglia tutta ricamata in oro, è il solo suo lusso; nessun fiore e invariabilmente cibi del paese fra i quali ha sempre special posto il *fritto misto*, fegato, cervella, creste di giallo, ecc.

Anche alla tavola del conte di Parigi si mangia all'uso inglese e si beve vino di Asti, colla particolarità che la minestra vien servita a colazione. Al mattino si adopera argenteria inglese, alla sera argenteria francese.

Presso il duca d'Aumale la cucina è alla francese; zuppa di cipolle a colazione; pane ordinario quasi come quello dei soldati; l'unica leccornia permessa è del formaggio alla crema squisitissimo. — Così si dice. —

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti freschi settentrionali Italia superiore — III quad. estremo sup — pioggie e nevicate al nord e med. Appennino — pioggie altrove — temperatura in diminuzione — mare agitato.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 6 al 12 gennaio 1889

Nascite

Nati vivi maschi	4	femmine	9	
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	3	»	1

Totale N. 19.

Morti a domicilio

Gio. Battista Picco fu Giuseppe, d'anni 82 possidente — Anna Tapranzi di Ambrogio di anni 20 contadina — Luigi Trangoni di Pietro di giorni 40 — Angela Mattiuzzi-Locher fu Gio. Battista d'anni 60 civile — Rosa Londero di Paolo di mesi 11 — Pietro Biagi di Carlo d'anni 8 scolaro — Francesco Toselini fu Giovanni d'anni 58 agricoltore — Nicolina Verona di Giuseppe di giorni 28 — Caterina Peressini-Trevisani fu Michele d'anni 85 casalinga — Prof. Francesco Baldo fu Vicenzo d'anni 69 pensionato — Maria De Sabbata di Luigi di mesi 1 — Luigi Minotti fu Gio. Battista d'anni 59 filatojajo — Antonio Balsaldella fu Giuseppe d'anni 96 mugnaio — Anna Cantoni-Tomada fu Antonio d'anni 65 casalinga — Rosa Lazzaro-Del Zotto fu Andrea d'anni 70 contadina — Maria Zilli di Luigi di mesi 6 — Anna Tolu di Angelo d'anni 1 e mesi 6 — Olga Peruzzi di Giroiamo di giorni 17.

Morti nell'ospitale civile

Maria Della Rossa-Marcuzzi di Giuseppe d'anni 24 contadina — Pietro Baldassi fu Giovanni d'anni 74 stalliere — Luigi Danielis fu Pietr Antonio d'anni 66 agricoltore — Erminia Galdi di mesi 1 — Ferdinando Carlino fu Rizzardo d'anni 72 muratore — Maddalena Favit fu Giovanni d'anni 20 zolfanellaia — Marianna Manzocco fu Pietro d'anni 55 contadina — Giuseppe Sabbadini fu Pietro d'anni 50 agricoltore — Antonio Menegheni fu Giacomo d'anni 23 mugnaio — Secondo Gialei di giorni 8.

Totale N. 28.

dei quali 5 non appart. al comune di Udine

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Antonio Marostiga falegname con Vittoria Pividori casalinga — Valentino Picco muratore con Giulia Querini casalinga — Antonio Vittori fattorino con Elisabetta Feruglio tessitrice — Giuseppe Pullini calzolaio con Teresa Taddio sarta — Vittorio Cagli negoziante con Agela-Maria Ferrari agiata — Giuseppe Vicario agricoltore con Antonia Lugano contadina — Gaetano Carrara agente di commercio con Giovanna Del Fabbro casalinga — Giuseppe Vianello facchino con Anna Cressatti setaiuola — Odorico Fabris fornaio con Anna Roth serva.

Diario Sacro

Martedì 16 gennaio — s. Paolo I. erem.

BIBLIOGRAFIA

La Vita della B. Vergine madre di Dio per Mons. Canonico Foschia. Un bel volume in 16.o di pagine 560. E' un libro che eccita mirabilmente alla devozione della Santissima Vergine. Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1.

Lo Spirito religioso di S. Francesco di Sales. Questo prezioso volume dovrebbe trovarsi nelle mani di ogni persona devota. Coltiva la pietà, inamora della devozione, insegna a tutti, in qualsiasi condizione si trovano, ad amare il Signore. Si raccomanda specialmente ai direttori di anime ed alle persone che vogliono arrivare alla perfezione.

Il volume è in 16.o di pagine VIII — 528. — Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1,25 la copia. Chi ne acquista 12 avrà la tredicesima gratis.

ULTIME NOTIZIE

Per la pace
Bandiere rosse, bandiere nere

Per la pace ieri a Milano si tenne il comizio. Le truppe erano consegnate nelle caserme. Due squadroni di fanteria e due di cavalleria erano schierati sotto le armi nel quartiere più vicino al teatro Dal Verme.

Cipriani insieme al deputato operaio Ferreul era arrivato la sera prima da Parigi. Altri sei deputati della Camera francese, e consiglieri municipali di Parigi, di Marsiglia, di Saint-Etienne erano pure presenti al Comizio.

Telegrammi e lettere fioccarono da tutta la Francia, da Berlino, da Londra.

— Grande sfilata in piazza del duomo, di associazioni e di bandiera fra cui alcune rosse, altre nere.

Tutti entrano in teatro, i delegati italiani ed esteri prendono posto. Il loggione pieno, la platea zeppa.

La musica intuona la marsigliese. Scoppia un applauso fragoroso, prolungato. Si grida: Viva la Francia! Viva la Repubblica Sociale!

Impone silenzio il signor Mazzoni, presidente della Società „Nuova Italia„.

Saluta i delegati francesi, testimoni della concordia dei popoli nel proposito di abbattere i privilegi economici e sociali. Spetta al popolo di compiere la trasformazione delle condizioni attuali.

Segue l'inno di Garibaldi fra grandi battimani.

Vengono eletti presidenti effettivi Cipriani Amilcare e il deputato Edoardo Pantano.

Cipriani ringrazia, soggiunge che, malgrado le calunnie infami, l'amicizia fra l'Italia e la Francia esiste; bisogna chiedere la pace, ruggendo e sbranando chi si oppone. Se la propaganda pacifica non sarà sufficiente si farà la rivoluzione.

Termina gridando: viva la rivoluzione! *(Applausi)*.

Anche Pantano ringrazia; fa una proposta; dice che bisogna nominare presidenti onorari del comizio un francese: Anatole della Forge, un tedesco: Liebknecht deputato socialista al Reichstag dell'impero; un italiano: Aurelio Saffi. Questa triade è la sintesi dell'aspirazione e della lotta dei popoli sul terreno del diritto e della giustizia. *(Grandi applausi.)*

L'assemblea approva all'unanimità.

Cominciano i discorsi.

Il generale Cluseret propugna la formazione degli Stati Uniti d'Europa.

Orazio Pennesi, di Roma, chiama reazionaria la triplice alleanza; il popolo italiano deve rifiutarsi a combattere contro la Francia.

Croce, un socialista milanese, con allusioni agli uomini politici italiani, provoca grandi rumori e vive interruzioni.

Parlano altri deputati fra cui Paolina Schiff per la Lega delle donne; Susini dep. boulangista; Cabrini socialista italiano; il deputato Gustavo Rivet Gras di Marsiglia; ed altri ancora fin che i discorsi stancano e si grida *alla chiusura*.

La folla tentava di entrare nel teatro e venne a collutazione cogli alpini che erano in aiuto delle guardie di pubblica sicurezza.

Il comizio durò dalle 1 alle 4 3|4 pom

Morto al bagno

Telegrafano da Roma che è morto all'ergastolo il falegname Pio Frezza, l'assassino di Raffaele Sonzogno.

Di tutti i condannati per quell'assassinio non vive che l'ex deputato Luciani.

Come le economie incominciano

Il ministro dei lavori pubblici, on. Saracco, ha cominciato a fare le economie, sospendendo le promozioni a cui hanno diritto gli impiegati postali che hanno da tempo sostenuto gli esami relativi.

La riforma comunale.

Ecco il testo della circolare che dal ministero dell'interno fu indirizzata ai prefetti.

Roma, 9 gennaio 1889.

« Fu domandato se la legge comunale e provinciale pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 decorso dicembre dovesse attuarsi nelle prossime elezioni di primavera ».

Mi pregio far conoscere alla S. V. che ciò non è possibile, avvegnachè debba anzitutto il governo, coordinare la nuova legge in testo unico con le disposizioni di quella del 21 marzo 1865 e delle altre che l'hanno modificata, e debba inoltre fare il regolamento generale per la esecuzione della legge stessa, compito che richiede tempo non breve, sia per la sua importanza, sia per la necessità del parere del Consiglio di Stato sulla legge coordinata e sul regolamento.

Se a ciò si aggiunga che per la revisione delle liste secondo la procedura ordinaria, sono necessari non meno di cinque mesi, ben si comprende l'impossibilità di attuare la nuova legge nelle prossime elezioni amministrative.

Prego la S. V. di recare quanto sopra a conoscenza dei sindaci di codesta provincia. Il Ministro: CRISPI.

L'on. Boselli in Sicilia

L'on. ministro Boselli, da Catania a Palermo fu incontrato alle stazioni dalle autorità ed accolto con vivissime dimostrazioni dagli studenti ed insegnanti, in ispecie a Santa Caterina, a Vallelunga ed a Termini Imerese, dove erano convenute anche le società operaie e quella dei reduci dalle patrie battaglie, colla banda, insieme agli studenti.

L'on. ministro è arrivato a Palermo alle 10 pom. di venerdì. Sabato visitò gli istituti scientifici e inaugurò il Liceo Garibaldi.

Colonizzazione dei terreni incolti.

L'onor. Fortis ha fatto cominciare gli studi per un disegno di legge, col quale si provvederebbe alla colonizzazione dei terreni incolti italiani, nonchè dei latifondi lasciati a pascolo vagante. Il governo espropierebbe questi terreni in base al valore dato loro dal reddito catastrale, e vi impianterebbe delle colonie.

TELEGRAMMI

Aja 14 — Il bollettino ufficiale dice: il re passò una notte agitatissima, prese pochissimo cibo. Nelle ultime 24 ore lo stato generale è invariato.

Napoli 13 — Un grave incendio è scoppiato stamano nella scuderia e nei magazzini del tram. Calcolasi che il danno ascenda a 100,000 lire fra fabbricati e foraggi distrutti.

Londra 13 — Il vapore inglese *Priam* recanteri da Liveopool a Hong-Kong naufragò nel golfo di Corogna. Quattro donne, quattro marinai e il medico si sono annegati.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 12 gennaio 1889

Venezia	77	41	40	89	21	Napoli	5	56	11	88	59
Bari	65	13	61	8	16	Palermo	42	43	31	15	29
Firenze	25	24	60	12	39	Roma	77	54	81	90	21
Milano	65	47	9	90	19	Torino	90	26	32	87	57

NOTIZIE DI BORSA
14 gennaio 1889

Rend. it. 5 0|0 god. 1 genn. 1889	da L. 96.40 a L. 96.50
Id id 1 luglio 1889	da L. 94.23 a L. 94.33
Rend. austr. in carta	da F. 82.86 a F. 82.80
Id in argento	da F. 83.23 a F. 83.40
Fior. eff.	da L. 211.60 a L. 211.—
Banconote austr.	da L. 211.60 a L. 211.—

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 gennaio 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare millim.	743.5	744.1	745.5
Umidità relativa	63	46	53
Stato del cielo	misto	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	E	E	E
Vento velocità chi. .	12	6	13
Termom. centigrado . .	4.2	4.9	2.7

Temperatura mass. 7.3 — » min. — 2.5 || Temperatura minima all'aperto — 1.6

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea					
Venezia	ant.	1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	pom.	1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	ant.	2.55	7.53	11 M.	—
	pom.	3.40	6.—	—	—
Pontebba	ant.	5.45	7.48 D.	10.25	—
	pom.	4.—	5.56 D.	—	—
Cividale	ant.	8.—	11.07	—	—
	pom.	3.46	8.23	—	—
Portogruaro	ant.	7.25	—	—	—
	pom.	1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea					
Venezia	an	2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom.	3.15	5.41 »	2.55	—
Cormons	ant.	1.05	10.57	—	—
	pom.	12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	ant.	9.15	10.56	—	—
	pom.	5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	ant.	7.07	9.35	—	—
	pom.	1.—	5.10	—	—
Portogruaro	ant.	7.23	—	—	—
	pom.	3.34	7.33	—	—

Antonio Vittori *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO	con Elastico Mater. e Cuscino	L. 30 —
»	con Elastico a 20 molle imbott.	» 18 —
»	solo fusto (con telaio ferro)	» 10 —

LETTI SPECIALI (uso Signora)

LETTO	con Elastico Mater. e Cuscino	L. 32 —
»	con Elastico a 24 molle imbott.	» 20 —
»	solo fusto (con telaio ferro)	» 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 18 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porta.

Sedie Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7.50 cadauna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato

Incredibile..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e siano *caluti* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra camminar sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* e domandare il celebre *Callifugo di Luse Leopoldo*. Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo somigratuito, cioè, perchè tutti i sofferenti calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. 60 i flacone piccoli e a L. 1. — quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

A grandi mali efficaci rimedi

è l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il Balsamo della divina Provvidenza universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**

Acqua balsamica dentifricia Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla vi è di più pericoloso pei denti quanto la putredine viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'indigestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e 3. —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effige di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.50 colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i succèssi utili e gentili dei nostri giorni.

Tip. Patronato Udine

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè e aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emoroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedir così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da tanti morbosi gastrici, isterici biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifichi di più, in merito alla loro composizione agiscono blandemente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o altro caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia della stessa.

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli del dottor Chennerier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Leggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 30 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro L. **1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore**, Via Grazzano.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro, argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno; mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente **all'inventore** — G. C. De Latti — Milano, via Bramante n. 35.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi e bottiglie, e badare al *Timbro* marca di **fabbrica**, sulla ceralacca e sigillo dei medesimi.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO, ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi, e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Del Capitano C. B. SASIA

Inalterabile, primo **Antisettico**. Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di **cancri** che lo adoperano. Più **refrigerante** del **ghiaccio, assorbente** e **astringente**, senz'altro **guarisce** qualsiasi **piaga** anche cronica, nonchè **scrofole, fistole, vespai, foruncoli, patereccì, bruciature, ferite, tagli, risipole, enfiagioni**, e **dolori** sotto le piante dei piedi, **occhi** di **pernici, ammaccature**. Efficacissimo per i dolori di **reni, reumi, artriti, sciatiche, nevraglie, emicranie, emoroidi geloni**, come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel vaiuolo, perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo d'impedire e togliere ogni **infiammazione**, **irritazione** e **dolore** nella sua applicazione. Indispensabile averlo per eventuali disgrazie. — Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. — Deposito generale in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Lire **1,25** la scatola

Guarigioni assolute da 40 anni

Utile a tutti.

CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, nato in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pelliccerie, panni d'ogni genere. Racchiuso in *eleganti scatoline* possono tenersi ovunque si hanno oggetti da *preservare* dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono a mezzo per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del giornale Il *Cittadino Italiano*.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 30 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto e S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmanti ed in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione della Tosse, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **centocinquanta Pasticche**. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita **alla scatola**.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta delle scatole, ma si dovrà esigere la firma del **preparatore**.

Prezzo della scatola L. 1.

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.